

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

**SPACCIO VINI SFUSI
BOTTIGLIERIA
E GRAPPERIA**

POVEGLIANO V. SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

LA VOCE

del Basso Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

Hofbräuhaus **H&B** Traunstein

**IMPORTATORI BIRRA IN FUSTO
FORNITURE PER BAR**

POVEGLIANO V. SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

ANNO XLI - NOVEMBRE 2014 - N. 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

La festa di "Aulin" o delle lumére?

C'è chi afferma che si tratti di una festa di origine celtica, quindi europea, chi invece la definisce semplicemente "una festa americana", importata come tante altre dagli Stati Uniti. Resta il fatto che la "festa di Halloween" sta prendendo piede tra i giovani precedendo di un giorno la nostra tradizionale festa dei morti. Certo che è un po' lugubre parlare di "festa dei morti"; quasi quasi è meglio sostituirla con "Halloween", che tra i non più giovani spesso diventa "Aulin", un famoso farmaco antidolorifico. La notte del 31 ottobre i giovani si travestono magari da mostri, da zombi e usano delle zucche intagliate a mo' di teschio illuminato. Oggi abbiamo Halloween che si abbina all'innocente "dolcetto o scherzetto", un diminutivo velatamente ricattatorio, e poi le zucche vuote. Ebbene questa moda non è proprio una novità almeno per chi ha vissuto la sua giovinezza negli anni '50 o '60 del secolo scorso. Fino a quegli anni c'era la tradizione, ma d'estate, delle lumére ovvero un'anguria (cocomero) svuotata e intagliata con occhi e bocca e al suo interno si inseriva una candela. La luméra veniva posta, di notte, lungo una strada buia o in un incrocio poco illuminato per spaventare, per gioco, i passanti. Un gioco dai costi modestissimi mentre oggi la "festa americana o celtica" non è altro che una delle ormai inflazionate feste del consumismo. Si aggiunge alla celeberrima festa della mamma, a quella del papà, dei nonni, alla famosissima "festa della donna" mentre, stranamente, non esiste la "festa dell'uomo" (chissà perché), a quella degli innamorati (S. Valentino). Addirittura c'è stato qualcuno, nel 2010, che propose di istituire la "festa dei figli" che per altro esiste già in Svezia, Polonia, Brasile, Australia, Turchia. Insomma non si sa più per cosa e per chi ci sia da festeggiare sull'altare del consumismo. Probabilmente a porre un limite a questa frenesia festaiola ci sta pensando la crisi che stiamo attraversando. Talvolta fermarsi e riflettere può fare solo bene. (li.fo.)



TRACCIATO CON NOTEVOLE IMPATTO SULL'AGRICOLTURA E SULL'AMBIENTE

Un metanodotto "sconvolgente"

L'opera costa un miliardo di euro e attraversa ben 15 comuni del Basso Veronese

È un'opera colossale quella che si sta realizzando nel territorio del Basso veronese. Il nuovo metanodotto di Snam Gas attraversa 15 comuni del Veronese e arriverà passando per il Bresciano fino a Cervignano d'Adda (Lodi). Sono 170 i chilometri di linea principale, di cui 68 nel territorio veronese da Zimella a Valeggio sul Mincio passando per Buttapietra, Isola della scala, Vigasio, Povegliano Veronese, Mozzecane e Villafranca. Il costo dell'opera è 1 miliardo di euro. Sul percorso preesistente verrà aumentata la portata delle tubazioni: una maggiore quantità di gas russo arriverà nella Pianura padana e quindi Snam potrà rifornire nuovi insediamenti e comuni. Attualmente usufruiscono del servizio 50 clienti tra grandi aziende e comuni: con l'ampliamento dei tubi, che passeranno da un diametro di 36 a 56 pollici, la portata di gas naturale sarà maggio-

re, quindi aumenterà la possibilità di approvvigionamento. La realizzazione della nuova linea comporterà la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi interessati: è stato firmato un protocollo tra Snam Rete Gas e Coldiretti, Confagricoltura e Cia (associazioni di agricoltori) per stabilire le indennità con le ditte e le aziende agricole coinvolte. L'indennità per la "fascia di rispetto" nel terreno è fissata tra i 54 e gli 80 euro al metro, secondo diversi parametri. Durante la posa le aziende agricole dovranno limitare l'attività culturale. L'opera comporta disagi, danni diretti ed indiretti e vincoli successivi: verranno dunque risarciti i danni ai frutteti e alle colture, i mancati raccolti e gli eventuali danneggiamenti alle cose. Ci sarà anche un risarcimento per mancati redditi in base all'effettivo periodo di "occupazione". Snam Rete Gas s'impegna a lasciare i terreni in perfette condizioni dopo

la posa dei tubi con i cosiddetti ripristini e a ricostruire a proprie spese i manufatti eventualmente danneggiati o manomessi. Il tracciato dei gasdotti è scelto tra diverse alternative in base al possibile impatto ambientale, alla sicurezza del trasporto e alla fattibilità tecnico-economica; la progettazione e la realizzazione comportano uno studio della vegetazione e un'attività di ripristino e consolidamento dell'ambiente, che anche in questo caso verrà effettuato da Snam. Il gas naturale è una fonte energetica definita "a basso impatto ambientale"; viene impiegata per la produzione di energia elettrica e per autotrazione nel settore domestico, nel terziario e nell'industria. Vedendo gli squarci di 14 metri di larghezza che l'opera provoca nel terreno, viene qualche dubbio che il gas sia "a basso impatto ambientale". Sono evidenti i danni al terreno agrario. La profondità dello scavo comporta

il rimescolamento degli strati; la fascia di humus, base della fertilità del suolo, viene sconvolta e mescolata con l'argilla. Dove occorre far passare il tubo sotto corsi d'acqua e strade l'intervento è ancora più in profondità e va a interessare le falde acquifere, modificandone l'assetto e i delicati equilibri. Sul piano paesaggistico la striscia appare come una grossa cicatrice difficilmente rimarginabile: si pensi che nel Bresciano l'opera attraversa per 40 chilometri le colline moreniche, tagliando vigneti e colture pregiate e segnando in modo indelebile l'ambiente. Viene davvero da chiedersi se "il gioco valga la candela", se per avere il metano russo sia giusto spendere tanto denaro e provocare danni così rilevanti a quelle che sono pur sempre nostre risorse primarie, l'agricoltura e il paesaggio. Forse è il caso di dire: "Ai posteri l'ardua sentenza".

Giovanni Biasi

<p>ISOLA DELLA SCALA</p> <p>La Casa del Cedro ha 10 anni</p> <p>- pag. 2 -</p>	<p>VIGASIO</p> <p>Segnalibri dell'Avis alla biblioteca</p> <p>- pag. 4 -</p>	<p>NOGAROLE ROCCA</p> <p>La criminalità è ormai sotto casa</p> <p>- pag. 5 -</p>	<p>GAZZO</p> <p>Un nuovo forno alla vetreria</p> <p>- pag. 6 -</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------



COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA | FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI | FIERA ISOLA DELLA SCALA

14^a fiera del bollito con la pearà e sapori d'autunno

ISOLA DELLA SCALA (VR)
DAL 13 AL 30 NOVEMBRE 2014

Per informazioni:
Tel. 045 73 00 089
www.isolafiore.it

facebook.com/feradelriso

COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA | COMUNE DI GAMBELLONE | COMUNE DI ERBE | COMUNE DI SAN PIETRO DI MORONDO | COMUNE DI SANQUINETTO | COMUNE DI SORSA



ISOLA DELLA SCALA

La Casa del Cedro compie 10 anni

Sorta grazie al sodalizio tra la Piccola Fraternità e la Scintilla

La "Casa del Cedro" celebra il decimo anniversario di unione tra Piccola Fraternità e "La Scintilla", un importante sodalizio all'ombra del maestoso cedro del Libano che si affaccia su via Roma e che offre riparo alle persone in difficoltà e al mondo della disabilità che si esprime nell'associazione "Piccola Fraternità" e nella cooperativa sociale "La Scintilla", due importanti realtà sociali isolate che da un decennio collaborano condividendo obiettivi, progetti e difficoltà e operano nel segno della solidarietà. Una grande festa si è tenuta sabato 18 e domenica 19 ottobre con l'organizzazione di alcuni eventi che hanno coinvolto tutta la comunità con l'allestimento di una mostra fotografica e domenica con

una messa seguita dal pranzo sociale. Era il 2004 quando le due realtà sociali si trasferirono nella nuova struttura di Piazzale Kennedy realizzando il sogno di riunire sotto un unico tetto due gruppi che promuovono la cultura della solidarietà e del volontariato. La Piccola Fraternità, nata da un gruppo di parrochiani nel 1979 su iniziativa dell'abate don Giorgio Scarsini, lasciava dopo 25 anni i locali messi a disposizione dalla parrocchia di S. Stefano in "cortesèla", sotto la canonica. Oggi gestisce una comunità alloggio, un servizio residenziale per persone disabili in convenzione con l'Ulss 22, un servizio di doposcuola per minori con il Comune e organizza soggiorni estivi al mare nella colonia parrocchiale di Caorle. La

Scintilla, nata nel 1982 grazie ad alcuni soci della Piccola Fraternità, lasciava i locali dell'ospedale messi temporaneamente a disposizione dall'Ulss 22. Attualmente La Scintilla gestisce un centro diurno per persone disabili, degli appartamenti protetti e servizi domiciliari in accordo con l'Ulss 22, il Comune e soggetti privati. Le due realtà da alcuni anni collaborano assieme su progetti comuni, come l'attività di tempo libero dei disabili, la Banca della speranza... Oggi si riparte da due importanti lasciti delle famiglie Passarini e Zuanetti-Fazioni in Borgo Doltra destinati a diventare una nuova branca di quel grande cedro che da un decennio offre un riparo sicuro a chi ne ha bisogno.

Ida Rella

BUTTAPIETRA

Asd Riding Stones Le pietre che pedalano

La nuova associazione per chi ama la bici



Una recente gara ciclistica

Ancora a Buttapietra esiste da due anni la nuova associazione per chi ama la bicicletta e le passeggiate in compagnia per immergersi nella natura. È l'associazione sportiva dilettantistica "Riding Stones" e conta già una trentina di iscritti. Il promotore Andrea Zuccher spiega: "Sul nostro territorio siamo presenti cercando di incrementare un gruppo sportivo appassionato alla bicicletta (e con la voglia di stare in compagnia) con uscite nei fine settimana per trascorrere qualche ora pedalando lungo le strade della nostra provincia ed in mezzo al verde. Inoltre cerchiamo di promuovere qualche evento come la corsa ciclistica Memorial Roberto Compri e di collaborare con altre associazioni che programmano iniziative con l'uso della bici. La 2ª corsa amatoriale Memorial Roberto Compri, dedicato ad un nostro amico tragicamente scomparso oltre un anno fa, si è svolta con successo sabato 20 settembre durante la sagra paesana ed ha visto la partecipazione di ben 192 ciclisti provenienti da

tutto il Veneto". La novità consiste anche nella possibilità di fare sport spinning al coperto (e quindi anche con la stagione fredda) presso la palestra delle ex Scuole Medie Renato Simoni, con 10 bici speciali messe a disposizione degli appassionati. Si tratta di un'attività aerobica di gruppo e fisicamente completa dal punto di vista cardiaco. Le lezioni di spinning, in collaborazione con la Polisportiva Primavera di Buttapietra, si svolgono sotto la direzione di un istruttore che scandisce i ritmi di pedalata secondo la velocità della musica utilizzata. Sono aperte le iscrizioni per l'anno in corso che si estendono anche agli amanti della mountain bike, per formare in paese un gruppo sportivo impegnato sia per le passeggiate domenicali sia per gare ed eventi. Per iscrizioni ed informazioni scrivere a "riding.stones@gmail.com" oppure è possibile visitare la pagina facebook del gruppo. Una nuova associazione sportiva merita un grande "ad maiora".

Giorgio Bighellini

CASTEL D'AZZANO

Il palazzetto dello sport intitolato a Piergaetano Robbi

L'Amministrazione comunale ricorda Piergaetano Robbi, una vita spesa per la pallavolo, e gli intitola il palazzetto dello sport di via Dante Alighieri, in cui la sera del 29 maggio 2003 aveva lasciato la vita. Allenatore infatti di una squadra di amatori, durante la fase di riscaldamento di un'amichevole a chiusura dell'anno di attività stramazzone a terra e nulla poterono i soccorsi: a 47 anni il suo cuore cessò di battere. Aveva cominciato da ragazzo, nei tornei estivi sul sagrato della chiesa di Forette-San Martino, frazione in cui nacque nel 1956 e dove visse

sempre con la sua famiglia. Dal sagrato passò poi alla palestra di Beccacivetta prima e al palazzetto comunale seguendo le vicende delle società Idras, poi Victory quindi Arena Volley, percorrendo nel contempo le varie fasi di giocatore e dirigente, ma continuando sempre ad allenare. "Ha dato la vita per la pallavolo - ha ricordato il sindaco Antonello Panuccio nella cerimonia di intitolazione sabato 25 ottobre - e ha trasmesso questa passione a tanti giovani con competenza, disponibilità e umanità". "Alla sera quando tornava dal lavoro - ricorda mamma Lina - si cambiava e poi con

un 'Ciao, a dopo' ci salutava e andava dai ragazzi. Quel Ciao ci è rimasto dentro". Poi guardandosi intorno continua: "Vedere questa sera tutta questa gente e tanti giovani, vuol dire che mio figlio ha lasciato un segno e vive ancora in loro. Mi spiace solo che non ci sia qui suo padre, mancato quindici giorni fa. Era orgoglioso di lui". Dopo l'intitolazione l'assessore regionale allo sport Massimo Giorgetti ha tagliato il nastro per inaugurare i lavori di ristrutturazione con la nuova pavimentazione del palazzetto realizzati grazie anche a un contributo regionale di 25 mila eu-

ro. A fargli corona le ragazze dell'Arena Volley, società in cui giocano 280 atleti divisi in 21 squadre, dal minivolley alla serie B2. Alla serata erano presenti anche i componenti della squadra che allenava e che gli hanno prestato i primi, anche se inutili, soccorsi; è vivo ancora in loro il ricordo del loro mister: "Grande appassionato", "Esigente ma buono", "Capace di fare gruppo", "Era il nostro cardine", "Paziente e umano", "Grande esempio e per noi, trascinatori"; "Ancora oggi, quando lo penso, me vien el groppo".

Giorgio Guzzetti



Tommy Fit

PALESTRA

SALA ATTREZZI • STEP • PILATES • ZUMBA FITNESS
KICK BOXING • SPINNING • ZUMBA KIDS
GINNASTICA POSTURALE • EMOTIONAL BODY

I NOSTRI ORARI:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 8:30 ALLE 22:00
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 18:00 - CHIUSO LA DOMENICA

Via Cà Magre 21/A - 37063 Isola della Scala VR - Tel. 045 7300520 - e-mail: info@palestratommyfit.it



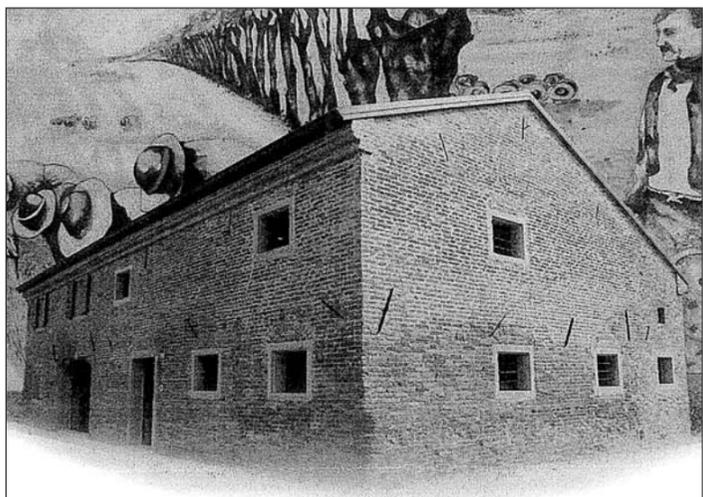
MORTA A 104 ANNI ERA UNA SOSTENITRICE DELL'ASSOCIAZIONE "CASTEL D'ARIO PER LA MUSICA" È scomparsa Magda Olivero la soprano che amava Castel d'Ario

Magda Olivero (Saluzzo 25.3.1910 / Milano 8.9.2014) aveva stretto amicizia con il Presidente dell'Associazione "Castel d'Ario per la musica" Attilio Roncaia fin dal 1954 quando lui aveva 16 anni e tale rimase fino alla sua scomparsa. Quando Attilio Roncaia fondò l'associazione Magda Olivero si congratulò con lui raccomandandosi sempre di rispettare gli autori. La famosa soprano venne a Castel d'Ario per assistere alla "Petite Messe Solennelle" di Gioacchino Rossini nella chiesa parrocchiale e all'opera di Gaetano Donizetti "Rita" che fu eseguita nel Chiostro del Conventino, nella frazione di Susano. Magda, figlia di magistrati, visse in gioventù a Torino, dove portò a termine gli studi di pianoforte e canto. Debuttò né "I misteri dolorosi" di Nino Cattozzo nel 1932. Si ritirò dalle scene nel 1981 interpretando "La voce umana" di Poulenc al Teatro Filarmonico di Verona. Registrò nel 1993, a 82 anni, una selezione da "Adriana Lecouvreur" di Francesco Cilea a Milano, sua città di adozione. Nel 1951 lo stesso vecchio maestro Cilea pregò Magda di cantare "Adriana Lecouvreur" dopo che lei si era ritirata dalle scene nel 1941 e così riprese la se-



conda parte della sua carriera, per raccontare la quale servirebbe un libro. Diciamo solo che cantò nei più prestigiosi teatri lirici del mondo con i più grandi interpreti dell'epoca d'oro della lirica. Si diceva di lei: "Il suo canto era una preghiera" preservando la sua voce con una tecnica unica. Partecipava con slancio a concerti benefici. A Solda, in Alto Adige, dove era solita trascorrere la sue vacanze, Attilio Roncaia e la moglie Desi non mancavano mai. Nella chiesa locale dove Magda Olivero si esibiva in canti sacri, in particolare il 15 Agosto festa della Madonna, giungeva gente ad ascoltarla dall'Austria, dalla Svizzera e persino dalla Polonia. L'Associazione "Castel d'Ario per la Musica" e il suo presidente Attilio Roncaia (nella foto a destra mentre saluta la soprano durante un concerto a Castel d'Ario) ricorderanno sempre questa famosa artista italiana che ha interpretato la nostra grande musica in tutto il mondo. Concludiamo citando il tenore Giuseppe Di Stefano che diceva di lei: "È la Signora del teatro".

D.M.



ISOLA RIZZA Restaurata l'antica pila del Polandro

È stato veramente un evento molto sentito quello che si potrebbe definire "consegna alla comunità" di un pezzo significativo del patrimonio della civiltà contadina della Bassa veronese. Si tratta della Pila (mulino per riso) del Polandro, restaurata a cura e a spese dell'imprenditore Leonardo Zanca, moderno mecenate e illuminato operatore culturale il cui esempio dovrebbe essere additato come modello di intervento virtuoso di un privato per salvare un bene comune. La pila era della famiglia Tedeschi, che nel secolo XVII entrò in possesso della tenuta Polandro. Nel 1692 vi fu un importante investimento di nuove risaie, per un totale di 227 campi. Tutto è ben illustrato nella mappa redatta nel 1713 da Domenico Piccoli per la supplica che Tedeschi presentò alla Repubblica di Venezia. La ruota della pila era azionata dall'acqua della "Seriola Mazzanti", oggi detta Fossa Pila. Nel '900 la pila è stata gestita dalla famiglia Zanca fino all'inizio degli anni '60. Lo stesso Leonardo Zanca visse nell'edificio fino all'età di 4 anni. L'inaugurazione è stata uno spettacolo teatrale-musicale nella sala più

ampia dell'edificio restaurato. Il Coro delle Fontanelle ha presentato i canti delle mondine: è seguita la proiezione del film dell'artista Maffeo d'Arcole (suoi anche gli affreschi sulle pareti), suggestiva ricostruzione narrativa della vita delle mondine. Quindi l'attore Mario Pirovano ha proposto il pezzo teatrale "Lo Zanni", monologo di straordinaria vivacità che descrive la ricerca di cibo di un uomo molto affamato. Conclusione con "Andar per risaie", recital di musica e poesia con l'Ensemble musicale Gianni Di Clemente Trio e la voce di Mario Pirovano, viaggio nelle musiche dei paesi del riso (dall'Italia all'India) con i suoni di strumenti tradizionali e l'eccezionale prova mimica e vocale dell'attore. Le persone hanno potuto ammirare il pregevole restauro, con la grande ruota ricostruita e funzionante, gli strumenti per lavorare il riso, graffiti d'epoca sui muri e nuovi affreschi che ricordano la vita contadina del passato. La conclusione conviviale, con risotto e canti popolari, è stata calda e festosa, a suggellare una giornata davvero memorabile.

(g.b.)

Claudio Caldana nella capitale

Personale di pittura a Roma in un ristorante

Il pittore poveglianese Claudio Caldana ha esposto le sue opere nel "Risto-cultural-live L'Asino Che Volà", proponendo anche una azione teatrale dal titolo "La Porta del Tempio".

Con questa iniziativa, non la prima di questo genere, Caldana vuole creare un rapporto più diretto col pubblico, che entrando in un ristorante trova le opere esposte ed è portato ad osservarle e magari a dialogare con l'autore.

Si tratta di un'ulteriore tappa del percorso artistico e umano che ha avuto importanti passaggi nei quali il pittore esce dai luoghi consueti e rompe la tradizionale distinzione / separazione autore-pubblico. In altre parole, è sempre meno il pubblico che va nelle gallerie d'arte e nelle mo-



stre e sempre più l'artista che va a "cercare" il pubblico negli spazi dove questi vive quotidianamente. In questa prospettiva di "ricerca dell'altro e dell'altrove", di un senso che è sempre più in là di dove lo si pensa, credo sia importante l'attività che Claudio svolge con i detenuti del carcere di Montorio, ai quali insegna ad esprimersi con la pittura, dando concreta attuazione all'idea dell'arte come strumento di evoluzione e di elevazione umana e culturale.

Infine, segnaliamo un altro prestigioso riconoscimento per Caldana: l'esposizione dell'opera "Caldi e morbidi baci dolci di miele" nel Chiostro del Bramante per la Triennale di Roma 2014.

Giovanni Biasi

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.



MOZZECANE

Bocciofila: Pinelli campione italiano

La Società Bocciofila Mozzecane vanta un tesserato prestigioso: è Medardino Pinelli, che ha conquistato recentemente nelle gare nazionali di Roma il titolo di campione italiano over 60 di bocce categoria A. Nella finalissima si è imposto con un solo punto di vantaggio, 12-11 sul Legnanese Uzzo al termine di una gara entusiasmante. Pinelli, che ha 64 anni, è stato l'unico selezionato alla finale nazionale non solo dei veronesi ma anche della regione Veneto. La sua vita di atleta si divide esattamente in due: i primi 32 anni li ha dedicati al gioco del calcio, che ha dovuto abbandonare per un grave infortunio, mentre gli altri 32 li ha vissuti come giocatore di bocce, una disciplina che gli è stata fin dall'inizio congeniale: in tre anni ha bruciato le tappe passando dalla categoria iniziale C alla A. Numerosi i suoi successi. Tra i più prestigiosi: nel 1997 vice campione individuale a Brescia e nel 2000 a Modena. Nel 2007 conquista per la prima volta il titolo italiano a squadre a Umbertide (Perugia); nel 2010 è primo ai nazionali giocati a Frosinone come

senior, si ripete ora nel 2014 in quelli di Roma negli over 60. I terzi e quarti posti ottenuti poi è impossibile contarli tutti. Pinelli è nato e vive a Peschiera del Garda: operaio metalmeccanico, ha diviso il suo tempo tra famiglia, lavoro e sport.

“Per quanto riguarda il gioco delle bocce – afferma il neo campione nazionale – mi è piaciuto fin da subito ed i successi ottenuti mi hanno incoraggiato a continuare. Dopo aver giocato in tante società veronesi e delle regioni vicine sono approdato da tre anni alla Bocciofila Mozzecane dove ho trovato un ambiente splendido e incoraggiante”. Il suo ritorno da Roma col prestigioso titolo ha suscitato entusiasmo nel sodalizio sportivo mozzecanese presieduto da Gianni Grizzi. Un bocciodromo pavesato di tricolore ha fatto da cornice alla cerimonia della consegna di riconoscimenti da parte del presidente del comitato provinciale di Verona Giorgio Pelosato e di quello della Bocciofila Mozzecane Gianni Grizzi (nella foto accanto al campione italiano).

Vetusto Caliarì

PUBLIREDAZIONALE

CHECK-UP AUTUNNO DONNA

Vacanze appena finite ma grande fatica a ricominciare?

Hai voglia di risolvere il tuo problema di stanchezza, ritenzione idrica e gonfiore?

Hai voglia di riprendere l'attività fisica in palestra conoscendo il tuo punto di partenza?

Hai voglia di migliorare la qualità della tua vita?

Noi donne soprattutto all'avvicinarsi dell'autunno, quando riprendiamo a pieno ritmo tutte le attività legate alla famiglia, figli e lavoro veniamo immerse in un turbinio di impegni che ci riempiono la giornata da mattina a sera senza un attimo di tregua; l'autunno ha un effetto sulla tiroide importante perché regola la nostra temperatura corporea in rapporto a quella esterna quindi questa ghiandola a volte fa fatica a portare a regime l'organismo; possono così comparire sbalzi di pressione, stanchezza e mal di testa. Se il metabolismo rallenta, sarò una persona soggetta a sensibilità al freddo, difficoltà a mettermi in moto, mani e piedi freddi, difficoltà a perdere peso, pelle chiara e fredda, solitamente secca, unghie deboli, stanchezza cronica, cefalee ricorrenti.

Gli esami clinici di base includono:

- l'emocromo che prevede il conteggio degli elementi cellulari del sangue, ovvero dei globuli rossi, dei globuli bianchi e delle piastrine;
- la glicemia per quantificare il glucosio presente nel sangue e valutare la funzionalità dell'apparato endocrino;
- l'azotemia che quantifica l'azoto non proteico presente nel sangue ed è utilizzata per valutare la funzionalità dell'apparato renale;
- la colesterolemia (totale e frazionata) per valutare la funzionalità dei sistemi regolatori del metabolismo dei lipidi;
- i trigliceridi per valutare la capacità di me-

tabolizzare i grassi introdotti con la dieta;

- le **transaminasi** (GOT e GPT) indicative della funzionalità epatica e cardiaca;
- la **proteinemia** totale e frazionata per quantificare le proteine totali e le singole frazioni (albumine, globuline alfa 1, alfa 2, beta e gamma) presenti nel sangue, che si rivela utile sia per valutare la capacità di sintesi proteica del fegato sia per identificare la presenza di eventuali alterazioni patologiche;
- la **VES**, sigla utilizzata per indicare la velocità di sedimentazione dei globuli rossi del sangue, il cui valore aumenta in presenza di uno stato infiammatorio acuto;
- la **sideremia** per quantificare il ferro presente nel sangue;
- la **ferritina** per valutarne il suo stato di deposito e di riserva;
- l'**uricemia** per valutare la funzionalità renale;
- l'**esame completo delle urine** che fornisce preziose informazioni sullo stato di salute dell'organismo;
- il **TSH reflex** per valutare la funzionalità della tiroide.

CON QUESTO CHECK UP VOGLIAMO AIUTARTI NELL'INDIVIDUARE DISTURBI O ALTERAZIONI IN UNO STADIO INIZIALE QUANDO ANCORA NON SI SONO MANIFESTATI SINTOMI DEFINITIVI.

IL COSTO DEL PANNELLO SCONTATO DEL 30% È DI € 60,00.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it

Seguici su FACEBOOK... e trovi le nostre promozioni!!!

POVEGLIANO

Alla Madonna dell'Uva secca turismo religioso e culturale

In una settimana due gruppi di 50 persone in visita

In due domeniche successive sono arrivati due gruppi di 50 persone. Il primo è venuto in gran parte a piedi da Pizzoletta, frazione di Villafranca. L'altro, un gruppo di anziani della parrocchia di San Giuseppe fuori le mura di Verona (dove ora c'è l'ex curato di Povegliano don Emanuele), è arrivato in pullman e ha partecipato alla visita guidata dopo aver pranzato alla Vecchia locanda El Torcolo.

In entrambi i casi sono stati accolti da volontari che hanno aperto il santuario e guidato i visitatori alla scoperta dei beni storici e artistici della chiesa e del territorio. Tra gli elementi più interessanti c'è senz'altro la leggenda che dà il nome al luogo: la Madonna, sotto le sembianze di una vecchietta, chiese dell'uva a un contadino che stava vendemmiando. Al rifiuto di questi, fece seccare la vigna. Molto apprezzate anche la storia della chiesa con le sue opere d'arte, a partire dalla “Dormizione della Vergine”, affresco trecentesco trasportato dal vecchio edificio dei secoli X-XI all'attuale del 1600, e le notizie sul territorio circostante, ricco di tesori naturalistici (le risorgive) e di importanti reperti archeologici (a 30 metri dalla chiesa so-



no state trovate le tracce di un villaggio dei Celti Cenomani, a 300 metri verso Est furono rinvenute centinaia di sepolture celtico-romane-longobarde). Gli anziani si sono dimostrati attenti e curiosi di sapere. Nonostante l'età avanzata (o forse proprio per questo!) hanno espresso notevole lucidità nell'ascoltare le spiegazioni e nel porre domande. Una signora in particolare ha esortato i volontari a promuovere con più determinazione i beni preziosi di questa zona, dimostrando di aver capito che “il turismo

del futuro è questo”. E come le persone accorrevano numerose a questi luoghi nel passato (vicino alla chiesa c'era un “ospitale”, sintesi di ospedale e ostello), sarà possibile anche in futuro ospitare singoli e gruppi nell'edificio, ora in corso di recupero, che sarà Centro di accoglienza per incontri di spiritualità e formazione o per chi voglia fermarsi qualche ora dopo aver visitato il santuario.

Per raccogliere i fondi necessari a completare l'opera è stata lanciata nell'ultima Festa titolare dell'Assunta di metà Agosto una campagna di raccolta di contributi e di disponibilità a lavoro volontario per le molte esigenze di queste strutture. Le donazioni possono essere di qualsiasi entità: per quelle più consistenti si esprime la riconoscenza (che non vuol essere, come recita l'opuscolo informativo, giudizio di merito rispetto alle possibilità di ciascuno), con la consegna della stampa dell'affresco incoronato e il titolo di “Sostenitore del Santuario della Madonna dell'Uva Secca”, di una targhetta sugli oggetti donati e di una targa sulla parete dell'edificio per le offerte più cospicue.

g.b.

VIGASIO

Seimila segnalibri dell'Avis alla Biblioteca comunale

L'iniziativa è stata presentata dal presidente della sezione comunale dell'Avis, Simone Gandini che ha consegnato alla biblioteca Corrado Piccolboni 6.000 segnalibri illustrando l'iniziativa e gli scopi della stessa.

“Io leggo, io penso, io dono” e “Dai alla tua vita la forma migliore. Diventa donatore” sono gli slogan scelti dall'Avis e stampati su migliaia di segnalibri destinati a studenti e biblioteche.

«Sono le frasi che abbiamo voluto fossero riprodotte sui segnalibro – ha affermato Ezio Scappini, vicepresidente vicario e promotore dell'iniziativa – che abbiamo personalizzato per la nostra biblioteca».

Il segnalibro contiene anche gli orari di apertura della biblioteca comunale di Vigasio, che si trova al piano terra del municipio, e che sono: dal lunedì al venerdì (escluso il mercoledì)



dalle 16 alle 18.30; il sabato, invece, è aperta dalle 9.30 alle 12. Il segnalibro, che è plastificato e può anche essere usato come un utile decimetro, viene consegnato a tutti gli utenti della biblioteca al momento del ritiro del libro in prestito. Alla consegna oltre al presidente Gandini e al suo vice Scappini sono

inoltre intervenuti, il sindaco, il bibliotecario Alessandro Rigoni e Pio Quartaroli, del consiglio direttivo dell'Avis.

G. Loc.

Nella foto, da sinistra: Ezio Scappini, Alessandro Rigoni, il sindaco Daniela Contri, il presidente dell'Avis Simone Gandini e Pio Quartaroli

Presentato il libro di don Merola

Solidarietà, legalità, musica e sport è stato l'evento organizzato dall'Anas Veneto (Associazione nazionale di azione sociale) all'interno della 18ª edizione della Festa della polenta a Vigasio. L'appuntamento ha visto la presenza di autorità civili e militari oltre a rappresentanti del mondo del volontariato e dello sport come l'Agsm Verona calcio femminile. L'ospite d'onore della serata è stato don Luigi Merola (nella foto secondo da destra con Casali e Bitto), il prete anti camorra di Forcella, Napoli, che deve vivere sotto scorta per essersi spesso esposto contro i clan camorristici. Impegnato nel rieducare i ragazzi di strada in Campania, il sacerdote nell'occasione ha presentato il suo ultimo libro “Storie di ragazzi tra legalità e camor-



ra”. Don Luigi Merola è stato invitato dal presidente Anas Veneto Francesco Bitto, che opera anche nella Guardia di finanza: «Don Merola non ha voluto mancare la propria presenza a questo evento trovando molto originale accomunare la solidarietà, la legalità e lo sport, il tutto a suon di musica». Durante la serata si sono esibiti infatti il Moonlight Trio, il coro San Maurizio degli Alpini di Vigasio, diretto da Claudio Bernardi, e l'apprezzato tenore Paolo Restiotto. La serata è stata condotta da Annalisa Tiberio, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, che da sempre si dedica ad iniziative di natura sociale. Don Merola tornerà a Vigasio per incontrare gli alunni delle scuole medie la prima settimana di dicembre.

(G. Loc.)

NOGAROLE ROCCA

La criminalità sotto casa

Triste sorpresa per cittadini e autorità

Ha destato stupore e preoccupazione la notizia che nel paese operavano tre imprese collegate alla "ndrangheta", la potente mafia calabrese di cui è ormai noto l'insediamento anche in alcune regioni del Nord Italia. Non può certo ridurre la portata del fatto la circostanza che le ditte non avevano rapporti con la realtà economica e sociale locale. Ciò dimostra semmai che la criminalità ha già attuato una sua "globalizzazione", che per essa non esistono confini e limiti geografici, che il suo agire è diretto, preciso ed efficace. Viene da chiedersi perchè Verona, perchè Nogarole Rocca. La risposta degli inquirenti è chiara: Verona è provincia economicamente ricca, ma anche un crocevia strategico per i trasporti ferroviari e stradali. Proprio a Nogarole Rocca

c'è un importante casello dell'Autostrada del Brennero. Durante la costruzione dell'autostrada, negli anni '60, ci fu un intenso dibattito tra i comuni della zona sulla collocazione del casello. I due che aspiravano a porlo nel proprio territorio erano Povegliano Veronese e Nogarole Rocca. Alla fine "prevalse" Nogarole. Si pensava che il casello avrebbe creato sviluppo, aumento dei traffici e positive ricadute economiche. Solo qualche voce isolata ammonì: "Con le attività economiche arriverà anche la criminalità". Oggi possiamo dire che le strutture della viabilità e quelle della tecnologia sono state usate dalla criminalità organizzata con rapidità ed efficacia prima degli altri (imprese, istituzioni e cittadini). Solo per fare un esempio, negli anni '80 il "ridicolo" provve-

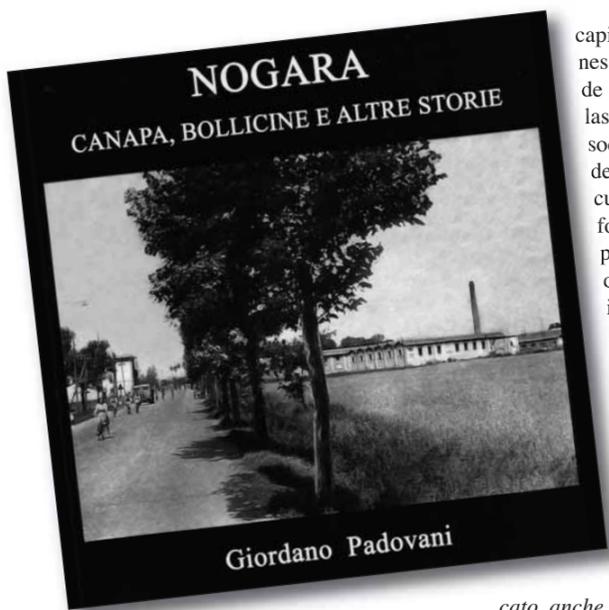
dimento del soggiorno obbligato si è rivelato anacronistico rispetto all'aumento della mobilità (autostrade, aerei) e delle tecnologie della comunicazione e ha ottenuto l'effetto opposto a quello desiderato, favorire l'insediamento dei gruppi criminali in luoghi che ne erano immuni. Questo episodio dovrebbe far riflettere quanti, politici, amministratori e imprenditori, hanno esaltato le infrastrutture come motore di progresso economico e sociale, mentre il livello culturale e la coscienza civile restavano bassi. Oggi forse stiamo capendo che non c'è vero e duraturo progresso senza un innalzamento diffuso dell'istruzione e della coscienza sociale, che permettano ai cittadini e alle istituzioni di fronteggiare sistemi illegali sempre più agguerriti e invasivi.

Giovanni Biasi

NOGARA

"Canapa, bollicine e..." L'ultimo libro di Padovani

Uno spaccato di storia del paese



capitoli, che mostrano la stretta connessione che lega la piccola alla grande storia, quella descritta nei testi scolastici. Oltre agli aspetti economici e sociali, che costituiscono l'ossatura del libro, non mancano statistiche, curiosità, fatti e storie individuali, fondamentali per capire il periodo preso in considerazione. Ricerche d'archivio, testimonianze scritte e interviste raccolte nel corso degli anni, soprattutto per motivi giornalistici, hanno consentito all'autore di mettere nero su bianco. "Tutto mi è servito - conclude Padovani - anche piccole informazioni orali che mi hanno permesso di fare indagini su fatti importanti. Devo ringraziare soprattutto molti anziani, qualcuno non più con noi, che hanno sempre cercato, anche facendo sforzi di memoria, di esaudire le mie curiosità. Senza i loro contributi, forse questo libro non esisterebbe, oppure sarebbe stato scritto in un altro modo".

Gli ultimi capitoli affrontano, con i rischi del caso, i cambiamenti epocali e la difficile situazione economica in atto. Il libro, intitolato «Nogara. Canapa, bollicine e altre storie», inserito in una rassegna proposta dall'associazione L.O.Gi.C.A. (Libera Organizzazione Giovanile per la Cultura e l'Arte), in passato organizzatrice del Festival della Letteratura, sarà presentato, a palazzo Maggi, alle 20.45, venerdì 28 novembre. Alla serata parteciperà Renzo Signorini, autore della prefazione.

(L.r.)

Dopo due film, Giordano Padovani, studioso di storia locale, torna alla carta stampata. Al centro della sua ricerca, ancora una volta, il suo paese natale: Nogara. Si tratta del settimo libro di Padovani, il quinto su Nogara. "Con questa pubblicazione - spiega l'autore - credo di aver concluso un ciclo sul Novecento nogarese, il secolo che più ha monopolizzato le mie ricerche. Con due realtà come il canapificio e la Coca cola, fondamentali nell'economia locale, ho sentito il dovere di lasciare qualcosa di scritto, nel tentativo di salvare la memoria". Il libro, arricchito da una cinquantina di foto (molte inedite), è diviso in

CEREA

"Promessa mantenuta" La storia della sua vita

Carletto Perazzoli ex presidente provinciale Ancr si racconta

A 91 anni suonati Carletto Perazzoli, Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica, ha deciso di raccogliere in un libro la storia della sua lunga esistenza che lo ha visto, appena diciannovenne, frequentare con successo la Scuola specialisti aeronautica di Varese dove ricevette l'attestato di idoneità come allievo montatore. Era il luglio 1942 quando iniziò la sua vita di soldato sul fronte albanese. Racconta con dovizia di particolari non solo la sua breve giovinezza ma ancor più la guerra che lo ha visto protagonista e, in un momento difficile, fare una promessa.



Cav. Uff. Carletto Perazzoli

Promessa mantenuta come il titolo del libro. Scrive: "Nel 1943 fui ricoverato all'ospedale militare di Bari e davanti all'immagine della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, mi ripromisi che se fossi guarito e tornato a casa avrei dedicato tutta la mia esistenza al ricordo dei caduti e degli scampati agli orrori della guerra". Invalido di guerra, il Cavalier Carletto ha infatti iniziato da subito ad interessarsi degli ex combattenti aderendo all'Ancr (Associazione nazionale combattenti e reduci) fin dal 1946 e da 36 anni è presidente della sezione comunale di Cerea, che conta il più alto numero di iscritti della provincia di Verona. Non solo. Dal 2004 al 2008 ha ricoperto anche la carica di presidente provinciale dell'Ancr veronese; dal 2009 al 2012 è stato presidente dell'Anmig (Associazione nazionale mutilati e invalidi di

guerra) dove attualmente ricopre la carica di consigliere nazionale. Infine insieme ad altri commilitoni porta nelle scuole della zona la testimonianza di quello che ha vissuto durante la guerra. La sua promessa la sta ancora portando avanti con tutte le sue forze. Un impegno che ha voluto tramandare ai posteri in questo libro dal sottotitolo "Diario di una storia personale" curato da Federica Campolongo e la cui copertina è stata illustrata dal pittore Charlie.

(l.f.)



SALIZZOLE

Zucchini da primato

È una zuccina da Guinness dei primati quella cresciuta nell'orto di via Lavacchio, a Salizzole. Misura un metro e sessanta centimetri di lunghezza ed è stata coltivata da Gabriele Fagnani, ex vigile di Salizzole, pensionato con la passione per l'orticoltura. Nella foto la super zuccina esibita con orgoglio insieme alla nipote Gaia che lo ha incoraggiato a diffondere le immagini della spettacolare cucurbitacea da record.

Ida Rella



tipolitografia etichettificio stampa digitale

tipografia
Bologna

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

etichette adesive in bobina
per piccole e grandi esigenze
stampati commerciali e pubblicitari
depliant - manifesti - volantini
poster su carta fotografica e tela artistica
etichette chiudipacco
e sigilli per piccole quantità
Creazioni veloci e personalizzate
con stampa digitale

SAN PIETRO IN VALLE

I canti del Gruppo Corale
nella Cattedrale di Cremona

Si è esibito anche in Austria, a Milano e Assisi

Domenica 12 ottobre il Gruppo corale nella sua gita annuale è stato in visita a Cremona dove ha animato la Messa delle 11 nella stupenda Cattedrale dedicata a S. Maria Assunta. È stato pubblicamente ringraziato per il servizio del canto e omaggiato con delle stampe che rappresentano particolari architettonici della Chiesa. Poi tutti a pranzo: coristi, familiari e simpatizzanti (nella foto sul sagrato della cattedrale). Il Gruppo Corale S. Pietro, diretto da Luca Fontolan e accompagnato all'organo da Giacomo Zanzoni, studente al Conservatorio musicale di Ferrara e

organista nella parrocchia di Casette di Legnago, svolge da parecchi anni la sua attività presso la piccola parrocchia di S. Pietro in Valle di Gazzo Veronese dove anima le più importanti ricorrenze e festività. Si caratterizza soprattutto come corale di animazione liturgica. In questi ultimi anni il Gruppo si è meglio strutturato sia in termini organizzativi sia ampliando il proprio repertorio musicale. È formato da una trentina di coristi di S. Pietro in Valle e di Gazzo Veronese e in parte anche dei paesi vicini, soprattutto dal confinante Mantovano: Villimpenta, Pradello, Nosedole, Sustinente. Il co-



ro, pur formato da persone non professioniste, ma comunque legate da sincera amicizia e passione per il canto, non ha rinunciato a cantare anche in altre chiese nell'ambito delle proprie iniziative culturali. Tra le trasferte più significative: nella basiliche di S. Zeno Maggiore e S. Teresa a Verona, di S. Ambrogio a Milano e di S. Francesco ad Assisi; nella chiesa dei Padri Redentoristi a Innsbruck (Austria), nei duomi di Trento e

di Bolzano; nei santuari di Monte Berico (Vi), della Madonna di Loreto, della Consolata a Torino, della Madonna di Fontanellato (Pr), di Caravaggio (Bg), di Castelmonte (Ud), della Beata Vergine delle Grazie a Brescia, della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda. Il Coro si finanzia con i proventi che derivano dalle sue attività; una parte li destina a fini caritativi compresa la parrocchia dove opera. (l.r.)

GAZZO VERONESE

Inaugurato un nuovo
forno alla vetreria

Produrrà un milione di bottiglie al giorno

È costato 65 milioni di euro il nuovo "Forno 73" inaugurato recentemente nello stabilimento Verallia (Gruppo Saint-Gobain) a Gazzo Veronese alla presenza del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e del presidente della Confindustria Giorgio Squinzi. Lo stabilimento, ribattezzato dalla gente del luogo "La vetreria di Gazzo", è un punto di riferimento per la zona dal punto di vista occupazionale. Infatti dal 1974 ad oggi sono state assunte 600 persone, e 750 a Villa Poma. Attualmente il personale dipendente tra Gazzo Veronese e Villa Poma è di circa 400 unità di cui il 60 per cento proveniente dal Veneto, Verona e Rovigo, e il 40 per cento dalla Lombardia, Mantova, principalmente da

Villa Poma e Ostiglia. La vetreria nasce il 23 luglio 1973 come Vetro Verona. La produzione inizia l'anno dopo con un forno, due linee e circa 120 dipendenti. Nel 1986 viene acquistata dalla Vetri Spa; tre anni dopo entra nel Gruppo della multinazionale francese Sanit Gobain. L'impianto viene rifatto nel 2002 con nuove tecnologie. Oggi il modernissimo forno "73" subentra al forno "71" dismesso dopo 40 anni di attività. Il nuovo forno per la produzione di bottiglie di vetro, a regime, garantirà alla Verallia del Gruppo Saint-Gobain una capacità produttiva di oltre 1 milione di bottiglie al giorno, pari a circa 270 milioni di litri/anno di vino e spumante imbottigliati. (l.f.)

VILLIMPENTA

Una sala di lettura
dedicata alla maestra

Il locale nella biblioteca per ricordare Zaira Masotti

“Con l'intitolazione di una sala di lettura nella Biblioteca comunale alla maestra Zaira Masotti, l'amministrazione e tutta la comunità villimpentese ha voluto esprimere gratitudine all'insegnante benefattrice che si è ricordata del suo paese e della parrocchia».

Lo ha affermato il sindaco Simone Zaghini durante lo scoprimento della targa in memoria dell'anziana maestra scomparsa un anno fa. Con lui era presente tutta la giunta comunale, il parroco don Nelson Furchieri e alcune ex colleghe. La figura della

maestra Masotti è stata ricordata anche dal vicesindaco Matteo Vincenzi, che ha colto l'occasione per ricordare anche altre due insegnanti recentemente scomparse: Sonia Schiroli e Annamaria Speziali. (r.a.)

PAMPURO

Il risotto della Pro Loco
alla Fiera del riso di Mantova

Dal 9 al 12 ottobre la Pro Loco di Pampuro, presieduta da Patrizio Bonfante, ha partecipato alla tradizionale "Fiera del Riso" di Mantova con il suo tipico risotto "tastassal e ànara". Ricaricati dalla gita sociale sul lago di Garda i cuochi della Pro loco hanno affrontato quattro giorni intensi ottenendo un'importante affluenza e i complimen-

ti di coloro che hanno degustato il risotto "alla moda di Pampuro". Un clima di grande cooperazione tra i membri della Pro loco e del gruppo "I butè de Pampuro" ha favorito la buona riuscita di questa esperienza. Da sottolineare la collaborazione con un istituto alberghiero realizzato tramite la presenza di una dei suoi studenti (la ragazza a sinistra nella foto).

A PAMPURO

BAR • OSTERIA
"LA CASA DEL VINO"
PAMPURO - SORGÀ (VR) - TEL. 045 7320020

Da Martedì 11 Novembre a
Domenica 16 Novembre 2014

propone
**La settimana
della trippa**
5ª EDIZIONE

Dal mattino alla sera
Trippa in brodo
Trippa alla parmigiana
Trippa con funghi
Trippa con fagioli
e altre specialità sempre pronte
"Fogazin con i pomi"



CASTEL D'ARIO La Società Operaia assegna sei borse di studio

Come ormai avviene dal 1990, anche quest'anno la Società operaia di previdenza (Sop) ha assegnato le borse di studio agli studenti residenti che si sono distinti, per i voti ottenuti al termine del ciclo di studi, nell'anno scolastico 2013/104. Con una cerimonia nel palazzo Pretorio, presenti genitori e famigliari, domenica 19 ottobre sono state consegnate sei borse di studio della Società Operaia di Previdenza ad altrettanti "licenziati" e "maturi" nell'anno scolastico 2013/2014. Il presidente della Sop Edda Zoccatelli (nella fo-

to a destra con i vincitori, a sinistra il suo vice Giuliano Ferrari) ha consegnato a loro una pergamena e due libri, uno sulla storia della Sop, di Gabriella Mantovani, e "Vivere contro vento" di Lino Mancini. Un premio in denaro di 500 euro è andato a Laura Gasparini, l'unica vincitrice alla maturità con 90/100, 250 euro a chi ha ottenuto 10/10 e 150 euro a chi ha ottenuto 9/10 agli esami. Gli altri cinque vincitori sono Aurora Ravelli, Pietro Poppi, Anna Bonfante, Lisa Bonfà, Jessie Lo Schiavo.

(l.f.)

Neo cinquantenni in festa

Dalla foto non si direbbe che abbiano sulle spalle "mezzo secolo" di vita. Eppure, recentemente, un gruppo di nati nel 1964 si sono ritrovati in un noto ristorante del paese, il "Corona", per festeggiare i loro "primi" 50 anni con tanto di torta e brindisi forieri di tanti, tanti altri incontri festosi come questo per Emma Spaggiari, Marina Rizzi, Damiana Santoni, Dino Ghidoni, Giovanni Rebonato, Alberino Ruffini, Marco Raimondi, Andrea Pacchiarina, Francesca Mirandola, Marco Martini, Giampaolo Turazza, Davide Baldini, Mirco Formigari, Claudia Castellani, Alessandro Borghesan, Paolo Meneghelli, Marco Marconi e Alessandro Lanzoni.



BOVOLONE Nuova struttura polifunzionale agli impianti sportivi

Domenica 26 ottobre agli impianti sportivi di Via Belvedere si è tenuta la cerimonia per la posa della prima pietra della nuova struttura polifunzionale indoor. Con l'appalto definitivo dei lavori per la realizzazione del primo stralcio possono finalmente prendere il via i lavori per la nuova piastra polivalente. L'intervento di primo stralcio, del costo di € 700.000,00, è co-finanziato dalla Regione Veneto con un contributo di euro 400.000,00. La struttura nel suo

complesso si presenta come un edificio a pianta rettangolare di circa 19x55 metri, composta da una zona adibita a palestra ed una zona che ospita gli spogliatoi e i servizi. La copertura è curva e caratterizza in modo preponderante l'intero edificio, così come i pilastri e le finestre a nastro presenti sulle facce laterali e riproposte sui due lati corti. Tutte le uscite sono formate da due ante da 90 cm dotate di maniglioni antipanico, tranne quella presente sulla facciata Nord che presenta una porta

formata da due ante da 120 cm ciascuna, in modo tale da dare la possibilità di entrare all'interno con i mezzi per le manutenzioni. La zona servizi è composta, invece, da 2 spogliatoi e 2 zone bagni, attrezzate anche con 2 spazi docce. È presente inoltre una sala medica dotata di bagno dedicato. Sempre nella stessa area sono presenti due stanze adibite a deposito attrezzature sportive ed un'area destinata alla centrale termica. Grande attenzione è stata data sia ai singoli materiali scelti (legno

lamellare, acciaio ecc) sia alle singole tecnologie costruttive in modo da ottenere anche una struttura a norma sotto il profilo antisismico. «La struttura indoor - ha evidenziato il sindaco Emilietto Mirandola - permetterà ai numerosi sportivi che praticano l'atletica leggera di poter svolgere attività per la preparazione sportiva anche durante il periodo invernale, ma potrà eventualmente essere utilizzata anche per le altre discipline sportive».

(l.r.)

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavoce delbasso veronese.com

Furti ad alta quota

Egregio direttore, vorrei proporre una riflessione partendo da un fattaccio accaduto il giorno 19 ottobre scorso. Con un amico mi sono recato nel comune di Brentino Belluno, con l'intento di arrampicare sul monte Cimo. Così, posteggiata l'auto nel piazzale del cimitero verso le 9 del mattino, ci siamo inerpicati per le balze di quel monte. Al rientro, alle 16:30, l'amara sorpresa di scoprire la macchina scassinata e il portafogli rubato dal cassettoni. Questa tipologia di furti ai danni di appassionati della montagna sta divenendo molto diffusa in varie località.

I motivi sono chiari: i malviventi operano in zone prive di videosorveglianza e di scarso passaggio, consapevoli che i proprietari saranno assenti per lunghi periodi. Il furto quindi è esente da rischi per chi lo compie.

Ciò che ritengo maggiormente meritevole d'attenzione è la conseguenza di tali azioni. Già un mio amico ha rinunciato a frequentare i boschi. Si sta generando una deterrenza nei confronti del "turismo locale" che sostiene l'economia di una zona: bar, trattorie, gelaterie, piccoli musei e luoghi paesaggistici, aziende agro-turistiche. Si arriva all'abbandono di sentieri, alla non fruizione di piste ciclabili... quel turismo consapevole rispettoso della terra, dell'uomo e della storia.

È un periodo in cui prevale il turismo di massa, predatorio, con città d'arte trasformate in Disneyland della storia, scenari di pietra dove diviene logico far il bagno in una fontana del '500 o prelevare souvenir a danno del patrimonio storico/geografico. Luoghi non da visitare, ma buoni per farsi i selfie (autoscatti) con il telefonino, nuova unità di misura del viaggiatore, che colleziona video scadenti associando se stesso alla storia. Turismo da "grandi navi", che deforma il territorio, spingendo speculazioni ed edificazioni mostruose (valga la vista verso il casello di Affi per capire ciò che intendo) di centri commerciali e ristorazioni veloci.

Ho scritto al sindaco di quel bellissimo paese che con sollecitudine e grande cortesia, sia personale che istituzionale, si è dichiarato dispiaciuto per il fatto attivandosi pure per una miglior sorveglianza. E a mag-

gior partecipazione alla mia disavventura, m'invierà un libro sulla storia della Valdadige, che leggerò avidamente. Sono convintissimo che sia l'operato di queste piccole amministrazioni, con mezzi modesti, che svolge il fondamentale compito di preservare l'integrità storico/geografica dell'Italia intera. Senza queste, dilagherebbero ecomostri e cementificazioni, con maggior rischio per il territorio.

Bruno Stecca
Bonferraro (Vr)

Nel ricordo dei fratelli Corrà

Caro direttore, il 22 novembre prossimo ricorre il 70° anniversario di quando Flavio e Gedeone Corrà, insieme ad altri sventurati, passarono per la via principale di Salizole incatenati, scortati da nazisti come fossero dei malfattori, colpevoli solo per aver scelto, dopo l'8 settembre 1943, di stare dalla parte della libertà. Era un mattino triste di fine autunno, triste come la tragedia che stava per consumarsi nei campi di concentramento in Germania. Un percorso di sofferenze inaudite terminato con i corpi dei due innocenti giovani nel forno crematorio del lager di Flossenbürg. Storia dolorosissima, scolpita orami nella memoria di tutti, che non conosce confini soprattutto per l'aureola di santità di cui i due fratelli sono circondati. Come ricordare, quindi, nel migliore dei modi questo anniversario anticipatore del prossimo 70°, 1945-2015, del martirio finale di Flavio e Gedeone?

Proporrei che la sera del 22 novembre prossimo amici e simpatizzanti dei due fratelli organizzassero una fiaccolata percorrendo la via del paese natio, recitando il rosario, preceduti da due figuranti incatenati come lo furono 70 anni fa Flavio e Gedeone.

A completamento della ricostruzione, il corteo dovrebbe essere preceduto da un gruppo di ragazzi e ragazze che reggono le gigantografie dei fratelli Corrà custodite dall'omonima Associazione affinché l'esempio di vita integerrima dei due martiri sia raccolto proprio da loro, dai giovani pronti a seguire gli ideali più puri, a desiderare un mondo migliore fatto di fratellanza proprio come era nei desideri, nei pensieri e nelle azioni di Flavio e Gedeone.

Piero Pistori
Verona

Riprendiamoci la vita Complimenti

Caro direttore, leggendo il n. 9 de "La Voce del Basso Veronese" ho notato con estremo piacere la serietà e la competenza della presa di posizione del giornalista Giovanni Biasi, con l'articolo sui poliziotti negli stadi e sui ladri di soldi del calcio professionistico... questa palla d'oro sa tanto di ruberie legalizzate che allontanano gli sportivi onesti per far posto "alle curve" facinorose.

Esprimo ammirazione anche per l'argomentazione secondo la quale non si dovrebbe commemorare, tantomeno festeggiare la triste stagione dei conflitti del pianeta "inaugurati", ma mai conclusi nemmeno ai giorni nostri. Un grande plauso quindi.

Un particolare apprezzamento va al direttore Lino Fontana per l'esposizione chiara e lampante sul "lurido reddito" che la nostra "governance" vanta.

Gradirei caldamente che nel giornale si parlasse, magari prossimamente, anche di un altro argomento, sempre in tema di "reddito".

Si sente dire che una considerevole parte del Pil (Prodotto interno lordo) sia frutto di un vergognoso "abuso" (attività illegali), ma vi è anche quello prodotto da intraprendenti e onesti cittadini italiani in questo difficile momento economico!

È una voce di bilancio che non apparirà mai in alcun Pil. Si tratta del valore di quei prodotti dell'orto coltivati e trasformati in alimenti nelle proprie cucine, come pure i lavori di riparazione o di sartoria e altre mille economie cosiddette "autoprodotte" e che nessuna ragioneria statale potrà mai conteggiare.

Così il Pil potrà anche "piangere", ma ci sono cittadini virtuosi che si rimboccano le maniche e contribuiscono alla ripresa con le loro attività manuali e artigianali, che purtroppo non vengono considerate.

Fraterni saluti. Buon lavoro.

Luigi Patuzzo
Bovolone

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoce delbasso veronese.com

e-mail: redazione@lavoce delbasso veronese.com

Amministrazione:

Franca Zaranonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00

MACELLERIA SPACCIO AGRICOLO



NOGARA (VR)
Via XXV Aprile, 10

BONFERRARO (VR)
Via G. Oberdan, 83



La Genuina
carni dal ...1973

PROMOZIONI

COSTATE	€ 1,60 etto
FIorentINE	€ 2,20 etto
BRACIOLE di MAIALE	€ 0,85 etto
MUSCOLO di BOVINO	€ 0,85 etto
COPERTINA	€ 0,90 etto

VASTA SCELTA DI GASTRONOMIA OFFERTISSIMA
dal 15 settembre al 15 novembre
TASTASAL a solo € 5,60 al Kg.

NOGARA (VR) - Via XXV Aprile, 10 - Tel. 0442.89788

TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO PER L'ALIMENTAZIONE

Pranzo di Natale

PIZZA + BIBITA € 7,00

Risotteria • Tigelleria Bistecca Fiorentina

Produzione Artigianale Tigella e Gnocco Fritto

Aperitivo di Benvenuto
Vellutata di porro con pane croccante
Soufflé con dadolata di verdure su letto di zucchine
Roselline di bresaola con spuma di formaggi
Tortellini caserecci in brodo di cappone
Risotto alla zucca e pancetta croccante
Pappardelle all'anatra
Filetto di maialino in crosta di pane con delizie dell'orto
Composizione di dolci natalizi
Caffè e correzioni

Vini:
Rosso "Toser" - Bianca frizzante "Perle"
Spumante Astoria
Acqua

Il prezzo del menù è di € 34,00 a persona
Il pranzo inizierà alle ore 12,30
È gradita la prenotazione al n. 0442 89167



GIORNO DI CHIUSURA IL MERCOLEDÌ

NOGARA (Verona)
Via Cav. di V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167

VERONA Isola della Scala Nogara

SS 12 SS 12

La Genuina

CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura a 20 metri dal casello A4 - Verona Sud

VERONA
via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183

Menù
Gran Spaghetтата
Spaghetti allo Scoglio
+ bevanda e sorbetto
€ 12,00

PIZZA + BIBITA € 7,00

TIGELLE e GNOCCHO FRITTO € 8,50



Palazzo de' Merli

PIZZA + BIBITA € 7,00



Ristorante Ai Cavalieri

SALONE PER BANCHETTI - CERIMONIE - MEETING

GAZZO VERONESE (VR) - Via Pradelle, 78 - Tel. 0442.550186

Pranzo di Natale a Palazzo de' Merli

Aperitivo di Benvenuto
Vellutata di porro con pane croccante
Soufflé con dadolata di verdure su letto di zucchine
Luccio in salsa
Tortellini caserecci in brodo di cappone
Risotto alla zucca e pancetta croccante
Tortelli di pesce all'acqua pazza

Filetto di maialino in crosta di pane con delizie dell'orto
Composizione di dolci natalizi
Caffè e correzioni

Vini:
Rosso Montepulciano - Bianco "Perle"
Spumante Astoria
Acqua

Il prezzo del menù è di € 34,00 a persona
Il pranzo inizierà alle ore 12,30
È gradita la prenotazione al n. 0442 550186

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine

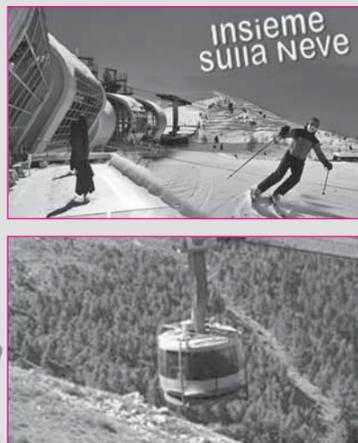
Apertura stagionale Cime del Baldo dal 21 dicembre prossimo! Vi aspettiamo!



Cime del Baldo

NOVITÀ PIZZE ROTONDE

Caffè - Self Service - Ristorante



Solarium - Souvenirs